

A Scuola Senza Muri a Quarrata: un progetto educativo per le classi prime

Introduzione

A che serve la scuola? A diventare grandi e prepararsi alla vita adulta, è facile rispondere. Ma siamo certi che passare tutti gli anni della vita da bambini ed adolescenti (3-19 anni) entro le quattro mura dell'aula scolastica sia il luogo migliore per apprendere? Il progetto "Scuola Senza Muri" vuole dare una risposta innovativa a questa domanda facendo sì che sempre più ore della giornata scolastica siano utilizzate per apprendere direttamente nei luoghi della vita quotidiana: l'impresa, la fattoria, il supermercato, la biblioteca, gli uffici pubblici e privati, il Comune... sono i luoghi dove i bambini di oggi saranno chiamati da adulti a vivere e lavorare. Scuola Senza Muri sostiene che si possa apprendere di più e meglio la matematica, l'italiano, la geografia, la storia, le scienze, ecc. nei luoghi di vita reale in cui queste materie vengono usate tutti i giorni. Quanta matematica c'è in un supermercato? Quanta scienza in un vivaio? Quanto italiano, inglese e informatica in una impresa? Quanta educazione civica, storia e filosofia in Comune? Gli studenti potranno apprendere le materie scolastiche nei luoghi reali in cui queste si usano nella vita quotidiana delle persone, nei luoghi cioè che vivranno da adulti una volta conclusa la scuola.

Gli apprendimenti nelle pratiche quotidiane

Scuola Senza Muri intende sperimentare un nuovo modo di intendere la scuola. I traguardi di competenza alla fine del ciclo scolastico non cambiano: l'obiettivo è che i bambini arrivino a tutte le competenze e i saperi previsti dagli obiettivi ministeriali, conservando però anche tutta la loro curiosità e il desiderio di imparare. Non cambiano le competenze così come non cambia il monte orario settimanale delle discipline. Cambia invece il *modo* con cui si arriva agli apprendimenti, ed anche la forma stessa del sapere. Si impara sperimentando i saperi nei luoghi di vita reale in cui questo vengono usati tutti i giorni: le scienze servono, ad esempio, a pianificare il raccolto; la matematica a conteggiare le tasse da pagare o elaborare una ricetta per la mensa della scuola; l'inglese per comunicare con clienti all'estero e l'informatica per fare il sito web dell'azienda, la storia per capire le funzioni di un Comune, ecc. I compiti ipotetici che si fanno a scuola diventano così compiti reali (es. fai il bilancio dell'azienda, pianifica le fasi di lavoro, sintetizza le attività, immagina nuove funzioni, ecc.). Agli adulti di domani si richiedono sempre più competenze trasversali, cioè di imparare ad imparare, inglese, informatica, capacità di collaborare e comunicare; Scuola Senza Muri sostiene che queste competenze chiave per il futuro possano essere meglio apprese e messe in pratica nei luoghi di vita reale che non soltanto nell'aula scolastica.

L'entusiasmo a scuola

Oggi la scuola purtroppo viene vista spesso come un peso o un obbligo per gli studenti. Succede che gli studenti vadano a scuola non perchè è la cosa più bella che possono fare, ma perchè *devono* andare a scuola. La scuola e poi il diploma è visto talvolta come un compito da assolvere, un peso da portare. Apprendere, in realtà, è l'esperienza più bella che si possa fare nella vita, aiuta a vedere il mondo con occhi nuovi, ad essere più capaci di affrontare la vita, a non essere vittime del potente o prepotente di turno ma ad essere più *liberi*. Se il sapere rende le persone libere, allora l'apprendimento non può essere vissuto come un peso ma dovrebbe essere una gioia. I bambini sono curiosissimi, tutto quello che incontrano suscita curiosità e voglia di sapere. La scuola non deve spegnere questa curiosità, ma alimentarla ogni giorno di più. L'apprendimento deve diventare una passione che non si spegne mai e fa venire ancora più voglia di studiare e capire il mondo. Scoprire e

vivere gli ambienti della vita quotidiana sotto un altro occhio può alimentare questa curiosità e far sì che lo studio delle discipline scolastiche non sia soltanto un modo per prendere un buon voto o ottenere il diploma, ma anche un modo per capire e vivere meglio il mondo che ci circonda, per appassionarsi alla vita ed essere appieno autori consapevoli delle scelte del proprio futuro.

Il percorso

E' possibile manifestare la propria preferenza per il progetto Scuola Senza Muri nella domanda di iscrizione da compilare nel mese di gennaio 2019. Nei mesi di marzo-maggio 2019 verrà formato un gruppo di lavoro composto da insegnanti, i genitori che hanno aderito e altri attori sociali locali per individuare in dettaglio luoghi e tempi per accogliere le classi oltre alle aule scolastiche.

Nei mesi tra giugno e settembre 2019 verrà realizzato un piano orario e didattico specifico.

Punti chiave di Scuola Senza Muri:

- mantenere gli stessi traguardi di competenza del curricolo scolastico;
- svolgere una parte crescente dell'orario scolastico fuori dalle aule nei luoghi di vita reale (la fabbrica, la fattoria, il supermercato, la biblioteca, gli uffici pubblici e privati, ecc.);
- apprendere la materie scolastiche *facendole* nella vita reale: si passa dai compiti ipotizzati (es. immagina di essere in questa situazione) ai compiti reali;
- sapere è scoprire e conoscere il mondo: si può scoprire meglio nella vita reale che non soltanto nell'aula scolastica;
- la partecipazione di famiglie e società locale con la collaborazione con gli insegnanti è fondamentale per creare ambienti di apprendimento stimolanti per gli studenti.

Riferimenti

In Italia ed in altri paesi europei sono in corso sperimentazioni per portare l'educazione oltre i tradizionali muri e prassi scolastiche. Anche la ricerca pedagogica si sta spingendo in questa direzione. Sotto è possibile reperire informazioni su percorsi in questa direzione ormai consolidati o iniziative in corso di sperimentazione. Scuola Senza Muri ha comunque caratteristiche proprie e uniche nate grazie all'esperienza maturata negli anni con i molti progetti sviluppati dall'ICS Bonaccorso da Montemagno e grazie anche alla collaborazione e alle ricerche svolte da ricercatori del Dipartimento di Scienze Politiche e Sociali dell'Università di Firenze presso il nostro istituto nel corso degli anni.

L'Istituto, in seguito alle esperienze di scuola aperta realizzate grazie al progetto WELCOME, è stato selezionato da INDIRE come scuola capofila per le sperimentazioni di Avanguardie Educative che riguardano l'interazione fuori/dentro la scuola. Il progetto della SCUOLA SENZA MURI continua su questa strada, valorizzando la qualità educativa del mondo esterno alla scuola.